

Foglio settimanale della Comunità di Miane

22 Ottobre 23 - 29 ^ Domenica del tempo Ordinario



Date a Cesare quello che è di Cesare,
date a Dio quello che è di Dio.
Cesare rappresenta il potere dello Stato.
Quando lo Stato ti impone una tassazione
a cui non corrispondono servizi sociali adeguati
quello Stato è vampiro e immorale.

dal vangelo secondo Matteo 22,15-21

Un giorno, i farisei si riunirono in consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi. Mandarono da lui dei propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: "Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegni la via di Dio secondo verità. Non hai soggezione e non guardi in faccia a nessuno. Dunque dici il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?". Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: "Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostrate mi la moneta del tributo". Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: "Questa immagine e l'iscrizione di chi sono?". Gli dissero: "Di Cesare". Allora disse loro: "Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio".

Meditiamo la Parola

Le letture di questa domenica, soprattutto la prima e il Vangelo, sono di difficile comprensione se non vengono collocate nel loro contesto storico, sociale e politico. So molto bene che quando si parla di questioni attinenti la politica molte persone "alzano le orecchie" e si mettono sulla difensiva per il timore di una intrusione dei preti in un campo che non è di loro competenza. Allora è necessario chiarire e capire il senso delle parole. Anzitutto va fatta una distinzione chiara e netta fra politica e partito, partendo proprio dal significato delle parole.

POLITICA.

Parola che deriva dal greco <polis> che vuol dire <città>, cioè l'insieme delle persone, dei cittadini detti <polités>. Dunque, la politica è azione, compito che riguarda i cittadini. Essa attiene alla vita sociale, culturale, economica dei cittadini indipendentemente dalle loro convinzioni religiose. E' l'arte di governare e amministrare bene per conseguire il BENE COMUNE grazie a valori condivisi dai cittadini.

PARTITO.

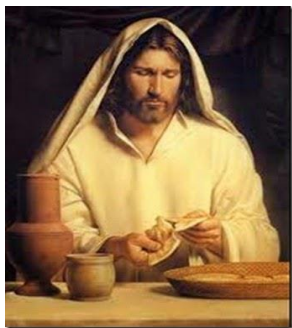
Parola che deriva da un verbo latino e indica l'idea di essere <da una parte>. Il partito è l'unione di più persone che dovrebbero condividere ideali e valori (?), che mirano alla conquista e all'esercizio del potere per realizzare il bene comune secondo la loro visione della società, dell'economia, dei rapporti sociali, delle istituzioni, ecc. E' importante però sottolineare le parole ideali e valori comuni di un partito perché è proprio la diversità di ideali, di valori, di visione del mondo e della società che rende diversi i partiti. Ad esempio, è impossibile che partiti come il Partito Democratico possa governare con Lega o Fratelli d'Italia e viceversa, proprio per una visione totalmente diversa di società, di valori, di principi. Se lo facessero sarebbe forma di prostituzione per il potere.

La chiesa, (= i vescovi) può fare politica, intervenire su questioni che riguardano il bene

comune dei cittadini secondo la propria visione di bene comune? La risposta è: Sì, perché questa è democrazia. Non solo può, ma deve intervenire per esporre in modo chiaro le proprie ragioni, gli ideali e valori che propone, ma senza imporli. La visione cristiana della vita, della società, del bene comune, non può essere imposta o difesa per legge dello Stato. Se i cristiani non sono in grado di indicare i valori in cui credono con la forza delle ragioni e della testimonianza il problema è loro. I cristiani non hanno il monopolio della verità. Devo precisare che la Chiesa non è il Vaticano le cui ingerenze vanno combattute.

* Attualizzando il tema delle letture di oggi può essere così indicato: «L'impegno dei cristiani nella vita sociale e politica». Nella prima lettura, il profeta Isaia presenta Ciro, come uno strumento di Dio. Vediamo di capire perché. Nell'anno 587 a.C., il re di Babilonia Nabucodonosor, dopo mesi di assedio conquistò Gerusalemme, distrusse la città e il tempio e deportò a Babilonia parte del popolo ebraico, della sua classe dirigente. Furono cinquant'anni di schiavitù, che provocò una crisi profonda di fede in Dio tanto che moltissimi ebrei non credettero più. Nell'anno 539 a.C., Ciro, re dei Persiani, dopo alcuni anni di guerra sconfisse il regno di Babilonia e, l'anno dopo, emise un suo decreto che diede la libertà ai popoli sottomessi dai babilonesi. Ciò permise a molti ebrei di fare ritorno in patria. La vicenda del loro ritorno e degli anni difficili della ricostruzione è narrata nei libri di Esdra e Neemia. Ora, il re Ciro, era un pagano, ma per questa sua decisione di ridare la libertà e permettere il ritorno in patria degli ebrei, viene dichiarato da Isaia, strumento di Dio, più precisamente "inviato del Signore", cioè messia. Ciò vuol dire che quando l'autorità politica si mette al servizio del popolo e agisce per il bene comune, in particolare per il bene dei poveri e dei più deboli, e non di piccole o grandi lobby locali o di interessi di parte, essa diventa "strumento di Dio", indipendentemente dalle convinzioni religiose delle persone che esercitano tale autorità. Perché? Perché per Dio la giustizia è la vera religione. Per cui le persone che hanno responsabilità sociali e politiche non vengono valutate sulla base della loro appartenenza religiosa, ma in base alla loro impegno di giustizia, di interesse per il bene comune, di attenzione verso i più poveri e indifesi, di onestà e trasparenza.

* Il Vangelo racconta che le autorità religiose di Gerusalemme hanno ormai deciso di eliminare Gesù. Si tratta solo di creare l'occasione utile per attuare il loro intento. Per questo motivo viene posta a Gesù una domanda che riguarda una questione politica e religiosa, particolarmente scottante per quel tempo. Dobbiamo tenere presente che, in quel periodo storico, c'era un gruppo politico estremista che godeva la simpatia del popolo e aveva lo scopo di liberare la Palestina con la lotta armata contro i romani. Per i religiosi pagare le tasse a Roma era un atto di idolatria, collaborazionismo, tradimento. I sacerdoti invece avevano accettato, anche se malvolentieri, la dominazione romana e avevano cercato, come sempre accade, di collaborare con i romani. E' in questo clima che alcuni rappresentanti dei sacerdoti pongono la domanda: «E' lecito per noi pagare le tasse a Cesare?». La domanda nascondeva una insidia. Se Gesù avesse risposto «Sì» si sarebbe reso nemico del popolo; se avesse risposto «No» veniva accusato, di fronte ai romani, di appoggiare la ribellione armata. La solita ipocrisia clericale. In entrambi i casi i capi religiosi avrebbero raggiunto il loro scopo: o gli Zeloti o i romani avrebbero eliminato Gesù. Conosciamo la risposta: «Date a Cesare quello che è di Cesare, a Dio quello che è di Dio». Gesù riconosce che c'è un'autorità politica, che è autonoma da quella religiosa. L'autorità politica di Cesare giunge fin dove giungono le sue monete, cioè il suo potere; l'autorità di Dio giunge fin dove giunge la sua immagine, cioè la coscienza. Gesù non dice cosa si deve rendere a Dio. Dunque: interroga la tua coscienza per capirlo.



Durante l'ultima cenà con i discepoli
Gesù ha detto loro:
"fate questo in memoria di me".
Il segno per manifestare la nostra fedeltà
al suo insegnamento e alla sua volontà,
per essere testimoni di Lui nella vita
ed essere così discepoli e discepole.

Celebriamo l'Eucaristia nelle comunità

Sabato 21 - 29^a Domenica del tempo Ordinario - Chiesa di Premaor

Ore 18.30

Domenica 22 - 29^a Domenica del tempo Ordinario

Ore 9.00 a Combai.

Ore 10.30 a Farrò.

Ore 10.30 a Miane

Giovedì 26 - chiesa di Campea

Sabato 28 - 30^a Domenica del tempo Ordinario - Chiesa di Premaor

Ore 18.30

Domenica 29 - 30^a Domenica del tempo Ordinario

Ore 9.00 a Combai.

Ore 10.30 a Farrò.

Ore 10.30 a Miane

Mercoledì 1 Novembre - Solennità dei Santi e delle Sante

Ore 10.30

Ore 14.30: Preghiera dei Vespri a cui segue la processione in Cimitero (solo se non piove).

Giovedì 2 Novembre - Memoria delle persone defunte

Ore 10.30

Ore 18.30

Per le intenzioni delle persone da ricordare nella celebrazione vedi il foglietto a parte posto negli espositori in chiesa.



Diario della comunità



INIZIO FORMAZIONE CRISTIANA E FESTA CON LE FAMIGLIE

Domenica 5.11 con la celebrazione dell'Eucaristia delle ore 10.30, inizia il nuovo anno di formazione cristiana per i gruppi già avviati e per tutti i bambini/e e le famiglie che desiderano. Tutti sono invitati. Dopo la celebrazione ci sarà un momento di festa all'esterno della chiesa e se piove alla pro loco.